

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o GASTALDO ANDREA_____

[la parte in corsivo da compilarci qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a PADOVA_____ prov. PD_
il 10.11.1984_ e residente in VIA SALUTE, 2_____
nel Comune di ESTE_____ prov. PD_
CAP 35042___ tel. 349 3437337_____ fax _____/
email
andregastaldo@pcert.postecert.it_____

in qualità di CONSULENTE -TECNICO VALUTATORE_____
del piano – progetto – intervento denominato *DOMANDA DI RINNOVO E
MODIFICA/AGGIORNAMENTO (in merito allo svolgimento dell'attività di preparazione per il riutilizzo R12
di rifiuti non pericolosi metallici) DEL PROV.V.TO n. 006/suolo rifiuti/2009 COME INTEGRATO DAL
PROVV.TO n. 51069/AMB del 10/07/2013 e NULLA OSTA n. 51728 del 03/08/2018*_____

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *DISAMINA DELLA DOMANDA DI RINNOVO E
MODIFICA/AGGIORNAMENTO (in merito allo svolgimento dell'attività di preparazione per il riutilizzo R12
di rifiuti non pericolosi metallici) DEL PROV.V.TO n. 006/suolo rifiuti/2009 COME INTEGRATO DAL
PROVV.TO n. 51069/AMB del 10/07/2013 e NULLA OSTA n. 51728 del 03/08/2018 AI FINI DELLA NON
NECESSITÀ V.INC.A.*

DATA 10.12.2018_____ II DICHIARANTE
ANDREA GASTALDO_____

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o
mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice
Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente
indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e
ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato
in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non
autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite
un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 10.12.2018_____ II DICHIARANTE
ANDREA GASTALDO_____

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è
COMUNE DI ZANÈ / EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA _____,
con sede a ZANÈ, VIA G. MAZZINI, 21 _____.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:
ufficio.tecnico@comune.zane.vi.it _____.

Il Responsabile della Protezione dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è
_ARCH. LUCA CAVEDON _____,
con sede a ZANÈ, VIA G. MAZZINI, 21 _____.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:
ufficio.tecnico@comune.zane.vi.it _____.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione]

_____ , ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] _____.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

10.12.2018 _____

ANDREA GASTALDO _____

COMUNE DI

ZANÈ

Edilizia Privata - Urbanistica



**VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AMBIENTALE
DIRETTIVA 92/43/CEE**

elaborato

0

9

**- Dott. GASTALDO ANDREA
SCIENZE E TECNOLOGIE
PER L'AMBIENTE**

proponente

MALTAURO ROTTAMI S.R.L.
VIA M. PASUBIO, 171 - 36010
ZANÈ (VI) - P.IVA 01873860249

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ (ALLEGATO E)

DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017

DISAMINA DELLA DOMANDA DI RINNOVO E MODIFICA/AGGIORNAMENTO (IN MERITO ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO R12 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI METALLICI) DEL PROV. TO N. 006/SUOLO RIFIUTI/2009 COME INTEGRATO DAL PROV. TO N. 51069/AMB DEL 10/07/2013 E NULLA OSTA N. 51728 DEL 03/08/2018 AI FINI DELLA NON NECESSITÀ V.INC.A.



Inquadramento fotorealistico dell'area produttiva di Zanè (VI), nella fascia pedemontana dove si apre la valle dell'Astico, a sud del Monte Summano e a sud ovest del Costo

Gruppo di lavoro:

il consulente:

Francesco Rampazzo
Ingegnere

f.rampazzo@cmrstudio.it

valutazioni:

Andrea Gastaldo
Scienze e Tecnologie per
l'Ambiente

gastaldo.andrea@gmail.com

SOMMARIO

1. Premessa e inquadramento normativo	2
2. Inquadramento generale e naturalistico	3
2.1 <i>Descrizione dell'area oggetto di autorizzazione</i>	4
2.2 <i>Elementi naturali e sistemi ecorelazionali presenti</i>	5
2.3 <i>Elementi della Rete Natura 2000 e distanza relativa</i>	7
3. Descrizione dell'attività e delle esternalità ambientali	11
4. Coerenza con la pianificazione vigente e sovraordinata	19
5. Analisi dell'uso del suolo con riferimento agli habitat <i>Corine Biotopes</i>	21
6. Idoneità ambientale rispetto alle specie individuate dall'Atlante distributivo	22

1. Premessa e inquadramento normativo

Con riferimento agli elaborati relativi alla **“RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL’ESERCIZIO E MODIFICA DELL’ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI AI SENSI DELL’ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E SS.MM.I”**, la presente relazione disamina la NON necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A), con riferimento al caso generale di cui al par. 3 dell’art. 6 Direttiva 92/43/CEE, riconducibile alle ipotesi specificate nel par. 2.2 dell’All. A alla **DGR 1400/2017**.

Il Comune di Vo’ ha intrapreso il percorso di revisione della pianificazione comunale con la DCC n. 2 del 25.03.2016 per l’approvazione del Piano degli Interventi, non soggetto a Selezione Preliminare V.Inc.A; ne consegue che l’autorizzazione prevista non è stata espressamente individuata e valutata non significativamente incidente dallo strumento di pianificazione in quanto non sottoposto a procedura di valutazione di incidenza da parte dell’autorità regionale.

In piena coerenza con le note esplicative e le modalità operative comunicate dall’Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV della Regione del Veneto, si afferma che è possibile ricorrere all’ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza nel caso in cui per l’attuazione dell’istanza in argomento non siano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 in quanto gli effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei Siti.

La presente relazione descrive la localizzazione dell’intervento, le precauzioni assunte atte ad impedire possibili effetti negativi, l’uso del suolo prima e dopo la concessione con l’obiettivo di verificare che gli effetti sulle matrici ambientali non interessino habitat e specie ovvero non inducano un cambiamento dell’idoneità ambientale dei luoghi interessati, anche a fronte dell’assenza nel territorio comunale di siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

La verifica prevede altresì la sintetica descrizione delle attività previste dall’intervento e di come queste possano eventualmente interferire con gli elementi naturali (habitat di specie) e con i sistemi ecorelazionali individuati *in situ*, per accertare l’assenza di incidenze negative nei confronti delle specie individuate dalla cartografia distributiva approvata con **DGR 2200/2014**.

2. Inquadramento generale e naturalistico

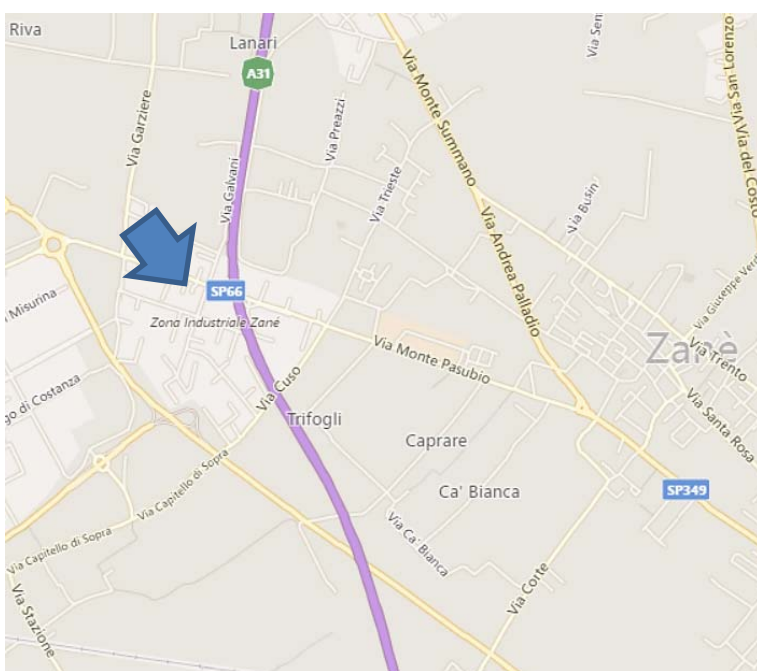
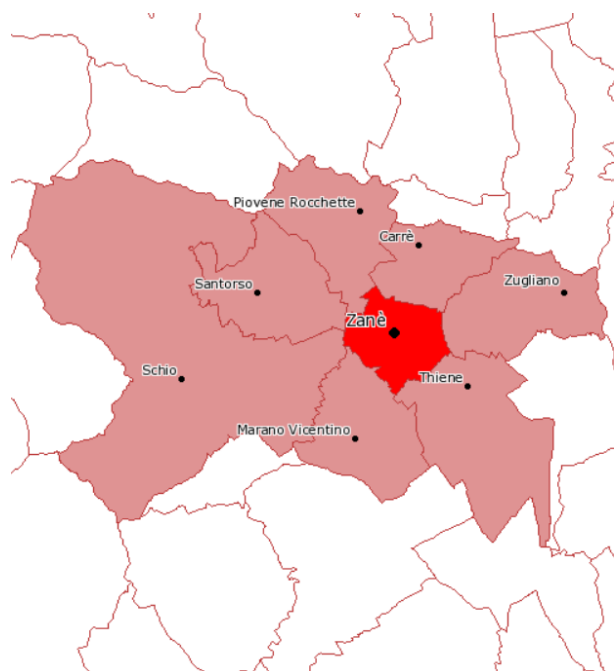
Il comune di Zanè si colloca nell'alta pianura vicentina e presenta un territorio diviso dagli assi viari di rilievo Provinciale e interregionale che separano due aree prevalentemente residenziali, prosperate a ridosso del capoluogo e di via Trieste (quartiere "Campagne") da un'area fortemente industrializzata, all'intersezione tra l'Autostrada della Valdastico e la Provinciale 66, e da alcune ridotte aree agricole aperte a sud della stessa Provinciale 66 e a nord del capoluogo.

La morfologia è quella tipica della fascia pedemontana, con pendenze modeste e cambiamenti significativi solo in corrispondenza dei rilevati stradali e autostradale oppure del sedime dell'ambito di cava di ghiaia e sabbia denominata "BAI", collocato nella parte nord-orientale del Comune.

L'escursione altimetrica si estende dai 155 mslm delle località meno elevate sino ai 210 mslm della zona più settentrionale; il territorio comunale si estende per una superficie di 7,64 kmq e conta circa 6.640 abitanti residenti. Confina ad est con Zugliano e Thiene, a nord con Carrè e Piovene Rocchette, ad ovest con Santorso e Schio mentre a sud con Marano Vicentino.

Di buona vocazione industriale e artigianale, il Comune è stato parzialmente assorbito dal sistema economico dell'alto vicentino, strutturato sui due grossi e polarizzanti centri di Thiene e Schio. I nuclei abitati principali, oltre al capoluogo, sono rappresentati dalle località Ca' Bianca, Ca' Castelle e Garziere.

Ubicato a poco più di 20 km da Vicenza, il Comune è ben collegato con i centri urbani limitrofi, grazie alle Strade Provinciali n. 66 "Garziere", n. 116 "Caltrano", n. 349 "Costo" e all'Autostrada A31 Valdastico, caselli Thiene-Schio a Sud e Piovene Rocchette a nord.



Stralcio corografico dell'area di intervento 'Open Maps'

2.1 Descrizione dell'area oggetto di autorizzazione

A valle dell'Altopiano, fra Brenta, Astico e Timonchio, il Vicentino è caratterizzato dalla presenza di quella vasta fascia pedemontana che percorre trasversalmente tutto il Veneto, interrotta solo dall'affacciarsi verso la pianura dei solchi vallivi e dal protendersi verso sud dei rilievi collinari.

Zanè infatti fa parte dell'ambito di paesaggio n. 23 ai sensi del PTRC : "luogo di convergenza di due economie distinte ma complementari, quella montana e quella di pianura, l'area si contraddistingue per la presenza di una fitta trama di insediamenti, disposti secondo una logica gerarchica che vede le città maggiori poste all'intersezione con i varchi aperti dei torrenti.

In termini geomorfologici, l'ambito dell'alta pianura antica è formato da ghiaie e sabbie fortemente calcaree con conoidi fluvioglaciali e fiumi alpini localmente terrazzati e pianeggianti.

Il sito oggetto di autorizzazione si trova al margine della Provinciale n. 66, nel tratto di via Monte Pasubio che interseca l'Autostrada Valdastico in un contesto pianeggiante di valore paesaggistico pressoché nullo e ampiamente antropizzato per la presenza industriale e logistica diffusa lungo tutta l'arteria viaria.



Stralcio cartografico della sezione CTR 103060 (Thiene), ubicazione del sito di progetto

2.2 Elementi naturali e sistemi ecorelazionali presenti

Lo studio della fonti di bibliografia permette di affermare che il valore naturalistico-ambientale dell'ambito esteso non è molto rilevante, anche se si evidenzia una discreta presenza di saliceti, formazioni riparie e prati stabili. Tuttavia, *"le aree che mostrano una certa valenza ambientale sono isolate e in molti casi di piccole dimensioni: il paesaggio e gli habitat di specie si presentano frammentati da opere di edilizia, infrastrutture ed ampi campi coltivati a prato e seminativo"*.

Altro elemento caratterizzante il paesaggio agreste è la presenza di filari alberati localizzati prevalentemente lungo le carrareccie, un tempo utilizzati per delimitare le sistemazioni agrarie e, nel caso del gelso, per la produzione del baco da seta. La tipologia forestale autoctona di riferimento (Querco-carpineti costituito da Rovere, Farnia, Carpino bianco, Acero campestre, Frassino e Olmo con la presenza di Salice, Ontano e Pioppo lungo i corsi d'acqua) è stata drasticamente limitata a piccoli lembi marginali: di conseguenza la biodiversità floro faunistica risulta vincolata e limitata dall'attività antropica.

Delle specie obiettivo indicate per la fascia pedemontana e i sistemi collinari prospicienti la pianura, nessuna può per ovvi motivi presentare particolare affinità ecologica con il sito oggetto di autorizzazione ed intervento, per l'esplicito contesto industriale produttivo.

Alcune specie legate alla presenza di acqua corrente o aree umide potrebbero transitare lungo la rete idrografica: questa è di modesta entità ed è legata a modificazioni antropiche occorse a seguito delle bonifiche: i corsi d'acqua più rilevanti sono costituiti dalla **"Roggia di Thiene"**, canale scavato nel XIII secolo che transita parallelamente a via Monte Pasubio (circa 160 m a nord dello stabilimento) ed il **"Torrente Rozzolla"**, al confine con Zugliano.

Dall'analisi della cartografia storica recente, è possibile affermare che l'impianto urbanistico generale del territorio risulta pressoché immutato rispetto ad esempio al catasto generale voluto da Napoleone nel 1807 e, prima ancora, rispetto alla *Kriegskarte* del generale Anton Von Zach (1798-1805).

Le carte evidenziano una serie di corsi d'acqua ora relitti o minori, a regime torrentizio e normalmente con funzione di drenaggio e smaltimento meteorico, ovvero:

- "Rostone"**, inizia nel territorio di Chiuppani ed è alimentato dal bacino idrico collinare a nord del territorio comunale;
- "Rostoncello"**, diramazione del Rostone che attraversa il Comune in direzione est - ovest verso Marano Vicentino;
- "Gnocco"**, confluisce nel Torrente Rostone a nord del paese;
- "Ca' Bianca"**, lungo la sede della SP 349 del Costo, ex Statale Val d'Assa.
- "Rozzolla"**, con bacino idrografico costituito dai terreni collinari delle Bregonze;
- "Castagnara"**, il cui tracciato seguiva l'attuale via Verdi per confluire nel Rostone;
- "Torrentello"**, iniziava in località Cuso (SP Garziere) per confluire nel Rostoncello;
- "Roggia di Thiene"**, trae origine in comune di Santorso e attraversa a cielo aperto il territorio occidentale di Zanè.



Stralcio cartografico del Catasto generale napoleonico (1807)

Tra le stesse specie obiettivo che possono transitare lungo la rete idrografica o sostare al margine dell'alveo risulta opportuno citare *i pesci Barbus plebejus e Cobitis taenia* e gli anfibi *Rana latastei, Tritus Carnifex, Hyla intermedia* e *Rana dalmatina*.

Molto meno probabile la possibilità di rilevare nel rumoroso contesto produttivo, specie di uccelli particolarmente elusive, quali *Caprimulgus europaeus, Monticola solitarius* e *Scolopax rusticola* oppure legate ad ambienti di caccia aperti, boscosi o rocciosi quali *Pernis apivorus, Falco tinnunculus, Accipiter nisus* e *Tichodroma muraia*, sempre indicati tra le specie obiettivo.

L'ambito caratterizzato da filari e formazioni riparie della Roggia di Thiene potrebbe essere leggermente più favorevole per alcune specie più comuni quali *Columba palumbus, Athene noctua* e *Sylvia communis*. Il sito non presenta habitat di specie idonei ai rettili *Emys orbicularis* e *Vipera aspis*, mentre il

contesto agrario può essere più favorevole ad *Anguis fragilis* e *Hierophis viridiflavus*.

Le specie floristiche sono pressoché assenti nei dintorni dello stabilimento, i più vicini prati stabili possono ospitare alcune specie di pregio quali *Himantoglossum adriaticum*, *Dictamnus albus* e *Ophrys bertolonii*. Più comuni, nello spazio pianiziale aperto, le erbacee *Malva Sylvestris*, *Convolvulum arvensis*, *Humulus lupulus*, *Ranunculus fluitans*, *Plantago lanceolata* e le arboree *Sambucus nigra*, *Morus spp*, *Populus alba* e *Ulmus minor*.



Vista fotorealistica dell'area produttiva: a sinistra il monte Summano. Dettaglio su foto aerea della sede aziendale

Nel sito di progetto si segnala l'assenza di ulteriori elementi naturali. Le formazioni boschive più prossime sono collocate a oltre 2,5 km nord, sulle pendici del monte Summano: si tratta di formazioni ad Orno-ostrieto tipico con copertura compresa tra il 71 e il 100%.

2.3 Elementi della Rete Natura 2000 e distanza relativa

Il comune di Zanè non è interessato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC, rif. Direttiva 92/43/CEE "Habitat") o Zone di Protezione Speciale (ZPS, rif. Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"): il più prossimo è il SIC - ZPS "IT3210040 Monti Lessini - Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", ubicato ad oltre 3,6 km di distanza nei Comuni di Santorso, Piovene, Velo d'Astico, Schio e altri.

Nelle schede NATURA 2000, relative al S.I.C. e alla Z.P.S., sono elencati gli habitat e le specie tutelate cui fare riferimento per la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale. Per ogni habitat e specie sono riportati i dati relativi allo stato di conservazione, di diffusione e distribuzione degli stessi.

La descrizione del sito riportata nel formulario 2017 rileva che il Sito è costituito da breve catena dolomitica con creste, pareti rocciose, canaloni, mughete, pascoli rocciosi e faggete nelle parti meno elevate. Si tratta di un ambiente cacuminale e di cresta con rupi, canaloni, circhi glaciali, mughete e pascoli alpini e subalpini; è presente una piccola torbiera bassa, foreste subalpine di *Picea abies*, faggeti di *Luzulo-Fagetum*, terreni erbosi calcarei alpini.

Sotto il profilo forestale si identificano arbusteti di pino mugo e *Rhododendron hirsutum*; arbusteti di *Alnus viridis* e *Salix spp.* Il rilievo prealpino ospita ostrieti, prati aridi, faggete e, sul versante nord, rupi dolomitiche e canali, mentre nei settori occidentale e settentrionale sono presenti interessanti formazioni ad aceri-frassineto e carpino.

Per quanto riguarda gli aspetti di qualità ed importanza del sito evidenzia come l'ambiente sia altresì caratterizzato da un esteso complesso forestale costituito essenzialmente da boschi di *Picea abies*, con nuclei ad alta densità di *Abies alba* e *Fagus sylvatica*. Nell'area forestale e nei pascoli circostanti sono presenti alcune specie erbacee a carattere endemico. Si segnala la presenza di numerose entità endemiche alpine o rare (*Aquilegia einseleana*, *Cirsium carniolicum*, *Bupleurum petraeum*, *Saxifraga hosti*) e sub-endemiche, molte delle quali protette dalla LR n. 53/1974, quali *Daphne alpina* e *Paederota bonarota*.

Elenchi degli habitat tutelati dal S.I.C./Z.P.S. "Monti Lessini - Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" cod. IT 3210040"

L'elenco degli habitat tutelati mette in risalto una significativa varietà di ambienti pionieri, forestali e umidi di pregio naturalistico presenti nel contesto prealpino: boschi, praterie, torbiere, ghiaioni ed ambienti rocciosi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli habitat elencati nel formulario, corredati delle informazioni sul grado di conservazione nel sito.

Habitat tutelati nel S.I.C. – Z.P.S. "Monti Lessini - Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" - COD. 3210040 - Fonte: Formulario 2017

COD.	HABITAT	SUP. (Ha) HABITAT	RAPPRESENTATIVITÀ	SUP. REL.	GRADODI CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91k0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)	5804.0	A: rappresentatività eccellente	C: 2 > = p > 0%	A: conservazione eccellente	A: valore eccellente
6170	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco – Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	3468.0	B: rappresentatività buona	B: 15 > = p > 2%	B: buona conservazione	B: valore buono
9150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	1942.08	B: rappresentatività buona	B: 15 > = p > 2%	B: buona conservazione	B: valore buono
8210	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	1664.64	C: rappresentatività significativa	B: 15 > = p > 2%	B: buona conservazione	B: valore buono
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	1525.92	A: rappresentatività eccellente	B: 15 > = p > 2%	B: buona conservazione	A: valore eccellente
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	1109.76	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	C: grado medio di conservazione	C: valore significativo
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	1109.76	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
8160	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	1109.76	B: rappresentatività buona	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	A: valore eccellente
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	832.32	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
8210	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii	1664.64	B: rappresentatività buona	B: 15 > = p > 2%	B: buona conservazione	C: valore significativo

6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile.</i>	138.72	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	C: grado medio di conservazione	B: valore buono
7230	<i>Torbiere basse alcaline</i>	138.72	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
3240	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos</i>	138.72	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	C: valore significativo

In merito all'ubicazione dello stabilimento oggetto di autorizzazione si segnalano i due habitat di interesse comunitario (All. 1) presenti nel contesto esteso, di seguito descritti:

- **6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)" (-----> collocato ad oltre 3,6 km in linea d'aria)**

L'habitat è formato da praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile e presenta due distinte facies costituite da un lato dal prato steppico o subcontinentale e dall'altro da regioni con caratteristiche più oceaniche e sub-mediterranee. Un'ulteriore distinzione è fatta tra i prati primari di *Xerobromion* e tra i secondari di *Mesobromion* con *Bromus erectus*.

Questi sono caratterizzati da una ricca flora di orchidee e sono associati a boscaglia termofila abbandonata con spazi intermedi di vegetazione termofila. Lo si rinviene spesso in associazione con boscaglie, foreste termofile e con prati aridi di *Sedum pioniere*.

Come indicato dal Piano di Gestione, l'habitat dei prati aridi è tra i più minacciati a livello europeo, come dimostrato da ormai numerosi studi svolti in tutta l'Europa centro-meridionale. L'abbandono delle superfici, un tempo interessate a un solo taglio annuale, porta al loro rapido incespugliamento e quindi alla perdita definitiva per evoluzione naturale nella direzione degli ostrieti o di altri tipi forestali; solo lungo i costoni più aridi la rocciosità del suolo sembra consentire la sopravvivenza di limitati lembi di prato arido, ma l'avanzare della copertura e l'evoluzione del suolo nelle aree immediatamente circostanti non consentono di presupporre che questo effetto possa durare a lungo.

La mancanza di sfalcio seleziona le specie erbacee maggiormente resistenti e impedisce a molte altre specie, soprattutto bulbose (tra le quali molte orchidacee), di far emergere i germogli.

I principali fattori di pressione sono rappresentati infatti dall'abbandono e conseguente incespugliamento, dal transito di veicoli a motore, in particolare moto da cross, pascolo equino, ampliamento di cave e competizione forestale.

Questo habitat è stato riscontrato principalmente nel settore sudorientale del Sito, soprattutto nella zona tra il Monte Summano e il Monte Novegno: si tratta di prati aridi, sviluppati su substrati poveri, ad elevata pendenza o superficiali, soggetti a sfalcio o pascolamento, che si sviluppano fino ai 1.300 m di quota.

- **91k0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)" (-----> collocato ad oltre 3,9 km in linea d'aria)**

In Italia è rappresentato da faggete a distribuzione illirica e sud-est alpina dei piani bioclimatici orotemperato, supratemperato superiore, supratemperato inferiore, su substrati calcarei generalmente evoluti anche se non mancano esempi di faggete che si sviluppano su suoli calcarei primitivi o anche flyschoidi. Talvolta si tratta di faggete miste con conifere.

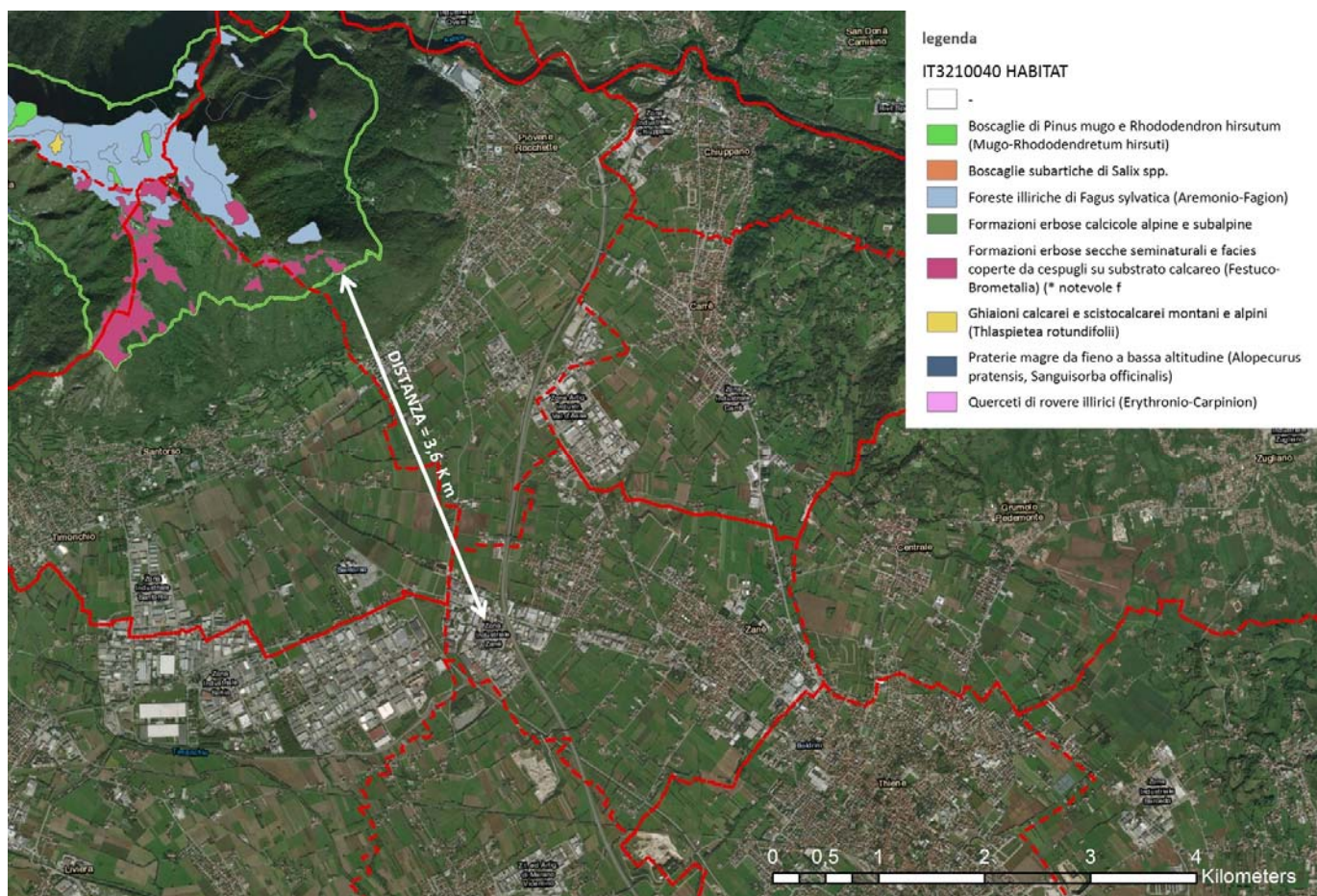
La composizione floristica è generalmente molto ricca in specie nemorali mesofile, termofile e

microterme alle altitudini più elevate, con buona partecipazione di specie a distribuzione illirica e sud-est europea. All'interno della penisola si rinvergono esclusivamente nelle Alpi orientali, dal Friuli-Venezia Giulia alle Alpi e Prealpi lombarde orientali (bresciane e bergamasche).

In base alle informazioni fornite dal Piano di Gestione, si tratta di formazioni ampiamente diffuse all'interno del Sito (circa 6.000 ha), che costituiscono la formazione stabile nel piano montano; il limite inferiore di tale formazioni con i sottostanti orno-ostrieti, varia a seconda dell'esposizione, della natura litologica, della pendenza e della profondità del suolo, passando indicativamente dai circa 1.000 m, nei versanti meridionali (ma lungo i versanti franosi e i ghiaioni in consolidamento l'ostrieto può salire fino ai 1.300 m), ai circa 800 m in quelli con esposizione settentrionale.

Queste formazioni si estendono poi fino al limite del bosco che, se le condizioni orografiche lo consentono, si trova a circa 1.800 m di quota: sono state inquadrate in tale codice, corrispondente all'alleanza illirica dell'*Aremonio-Fagion*, per la presenza di un cospicuo e fedele corteggio floristico di specie a gravitazione orientale, come *Anemone trifolia*, *Aremonia agrimonioides*, *Calamintha grandiflora*, *Cyclamen purpurascens*, *Helleborus niger*, *Lamium orvala* e *Primula vulgaris* [bozza Piano di Gestione 2010].

Le condizioni di conservazione sono buone (**grado A**), anche se i frequenti impianti di conifere, in principal modo abete rosso, avvenuti fino ad alcune decine di anni fa, ne hanno in parte ridotto l'estensione e ne hanno parzialmente alterato alcuni tratti.



Distanza dell'intervento dall'habitat 9260

3. Descrizione dell'attività e delle esternalità ambientali

Quanto descritto nel presente paragrafo riguarda le attività di smaltimento e recupero rifiuti oggetto di rinnovo della concessione, come indicato nella relazione tecnica a cura del consulente tecnico, in accordo con la Società e l'Amministratore Delegato, i quali sono responsabili della conformità di quanto dichiarato, nonché dell'osservanza di tutte le vigenti normative in materia di sicurezza e di tutela della salute e dell'ambiente.

Lo stabilimento si compone di un fabbricato industriale parzialmente tamponato e dei relativi scoperti pavimentati, per una superficie complessiva di circa 9.060 mq; a questa parte prettamente operativa si aggiunge il fabbricato ad uso non produttivo, suddiviso in una parte destinata all'amministrazione e servizi igienici assistenziali, ed ad una parte ad alloggio del proprietario custode e le relative pertinenze esterne, per una superficie di circa 2.100 mq.

Le strutture sono accessibili attraversando il cancello automatico di larghezza pari a circa 8 m che si raggiunge percorrendo la viabilità della Z.I. di Zanè parallela all'asse stradale della SP n. 66 "Garziere".

Tutta l'area è recintata, sui lati est, sud ed ovest con una recinzione prefabbricata in c.a. di altezza pari a circa 2,80 m e lungo il confine nord con un muretto sovrastato da recinzione metallica di altezza complessiva pari a 1.65 m.

Tutte le aree dove viene svolta attività di gestione dei rifiuti, sia interne che esterne ai fabbricati, sono accomunate dall'aver i medesimi standard costruttivi che consistono in una pavimentazione di tipo industriale in cls armato con rete metallica elettrosaldata e di spessore pari a 18-20 cm, dotata di pendenze in grado di favorire il deflusso delle acque di dilavamento e degli eventuali spanti verso la rete di raccolta.

La porzione di piazzale non coperta e dunque drenata dalla suddetta rete di raccolta ha superficie pari a circa 6.600 mq. I fabbricati esistenti non hanno subito modifiche e non se ne prevedono di nuove; si riporta la loro denominazione e i relativi dati dimensionali nella tabella seguente:

DENOMINAZIONE	SUPERFICIE mq	ATTIVITA' SVOLTA AL SUO INTERNO
FABBRICATO RESIDENZIALE (SOLO PIANO INTERRATO)	83	AMMINISTRAZIONE E SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI
TETTOIA	80	PARCHEGGIO AUTOVEICOLI E ATTREZZATURE
CAPANNONE-TETTOIA GRANDE	1925	ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI
CAPANNONE-TETTOIA PICCOLO	805	ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI
RICOVERO ATTREZZATURE	250	RICOVERO ATTREZZATURE
PIAZZALE OPERATIVO	6.000	ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI E VIABILITA' DI MANOVRA

Tabella relativa ai fabbricati presenti in impianto

Per quanto attiene l'organizzazione logistica dell'area operativa (**messa in riserva, stoccaggio e accumulo** all'interno dei capannoni e sul piazzale esterno) si rimanda alla relazione descrittiva allegata alla domanda di rinnovo e aggiornamento della concessione.

- **Richieste oggetto del rinnovo e modifica dell'autorizzazione**

Come da istanza allegata, oltre al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, la Società esprime la richiesta di modifica dell'attività di gestione rifiuti attualmente svolta, che consiste in:

1. Aumento delle potenzialità di messa in riserva R13 autorizzate secondo quanto indicato nella sottostante tabella:

TIPOLOGIA PROGETTUALE ED OPERAZIONE DI GESTIONE	POTENZIALITA' GIORNALIERA (ISTANTANEA PER R13) MASSIMA		POTENZIALITA' ANNUALE MASSIMA	
	ATTUALE	DI PROGETTO	ATTUALE	DI PROGETTO
Punto 7 Infrastrutture, lettera z.b (operazione R4)	500 t/gg	500 t/gg	125.000 t/anno	125.000 t/anno
- (operazione R13)				
- (operazione R12)				
- (capacità stoccaggio R13)	2.838 t (di cui 0 t pericolosi)	-	8.983 t (di cui 3 t pericolosi)	-

2. Aggiornamento - modifica della planimetria di layout dell'impianto.
3. Estensione della possibilità di effettuare attività identificabili con la sigla R12 (come meglio definite da relazione descrittiva) anche per tutti gli altri codici EER oggetto dell'autorizzazione (non solo per i rifiuti identificabili con il codice EER 120199).
4. Richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dallo svolgimento dell'operazione di R12 RV nel caso sia svolta mediante strumenti per il taglio a caldo.
5. Inserimento nell'elenco dei codici EER per i quali è possibile effettuare attività di gestione anche i seguenti: 020110, 120104, 160118, 160214, 160216, 160304, 191001, 191002, 191203 e limitatamente ai rifiuti costituiti da spezzoni di cavi anche i codici 170411, 191203.
6. Precisazione che per i codici EER che identificano rifiuti rientranti nel campo di applicazione del Reg. UE n. 715/2013, la Maltauro, pur autorizzata al recupero R4, ha sospeso l'esecuzione dell'operazione a far data dall'entrata in vigore del regolamento, poiché sprovvista di un sistema di gestione certificato come richiesto dallo stesso. L'azienda sta implementando il sistema ed è in procinto di sottoporlo a certificazione, pertanto sarà cura dell'azienda stessa comunicare l'esito positivo di tale procedura.

In sintesi, le attività di gestione rifiuti previste rimangono le tre operazioni di recupero già autorizzate identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";**
- R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11";**
- R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici".**

Le operazioni di trattamento previste dall'istanza sono identificabili con la sigla R12 e rientrano nelle indicazioni fornite dalla nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i.; queste si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni

merceologiche che li compongono e, tenendo in considerazione quanto disciplinato dalla DGRV n. 119/2018 si distinguono in:

- A**: accorpamento di due o più rifiuti identificati dallo stesso EER ma prodotti da soggetti diversi.
- SEL**: selezione dimensionale, magnetica o smontaggio dei rifiuti.
- MIX**: miscelazione funzionale al recupero in situ.
- RV**: riduzione volumetrica dei rifiuti.

La Società intende far precedere all'operazione di recupero completo R4 una fase preliminare di miscelazione dei rifiuti che saranno oggetto del recupero completo: tale operazione preliminare permette di omogeneizzare i rifiuti e rendere più efficiente la fase successiva di recupero completo.

L'attività di recupero completo che costituisce il *core business* aziendale (codificabile con l'operazione R4) rientra nella categoria n.7 "Progetti di infrastrutture" dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed in particolare alla lettera z.b, con riferimento a:

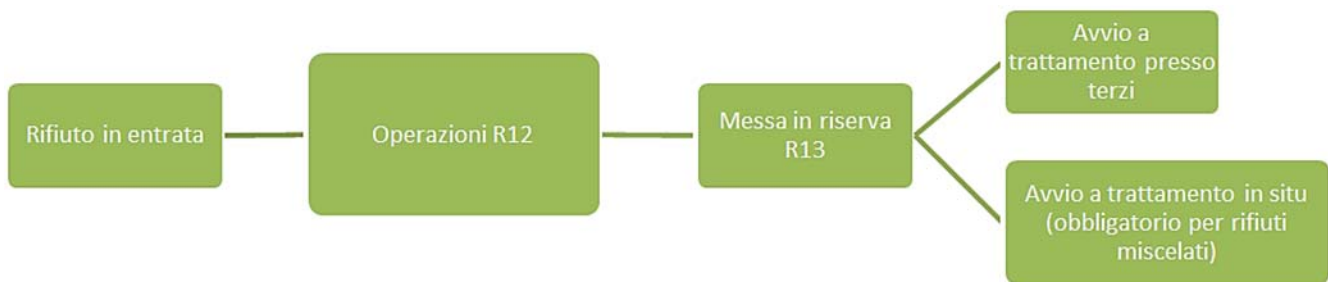
Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152..

Alle operazioni di recupero di rifiuti di terzi sarà affiancata la gestione di rifiuti, di cui la Maltauro è "nuovo produttore" o "produttore iniziale", rispettivamente costituiti dai residui derivanti da esse e dei rifiuti derivanti dalle manutenzioni delle strutture impiantistiche, per i quali la Società intende svolgere l'attività di stoccaggio coperto da garanzia finanziaria.

La descrizione delle attività di gestione e messa in riserva R13 e messa in riserva R13 a seguito di un'operazione R12, così come si chiede siano autorizzate, è delineata nella relazione specialistica allegata, della quale si riportano gli schemi riassuntivi.



Schema di gestione dei rifiuti sottoposti alla messa in riserva R13



Schema di gestione dei rifiuti sottoposti alla messa in riserva R13 dopo un'operazione R12

Utilizzo di risorse, automezzi e macchinari

Le risorse impiegate sono costituite dai mezzi d'opera necessari agli interventi descritti in precedenza, distinti in automezzi e attrezzature.

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e da questo alla destinazione finale, la Ditta Maltauro Rottami dispone di 17 mezzi tra:

1. autocarri con cassone ribaltabile posteriormente e/o scarrabile (avente dimensioni tipiche pari a: lunghezza 6.500 mm, larghezza 2.500 mm, altezza 2.500 mm);
2. rimorchi con cassone ribaltabile posteriormente (avente dimensioni tipiche pari a: lunghezza 6.500 mm, larghezza 2.500 mm, altezza 2.500 mm);
3. trattori;
4. semirimorchi di varie dimensioni.

Le carrozzerie mobili a disposizione dell'impresa possono avere le seguenti caratteristiche:

- materiale di costruzione: acciaio o ferro;
- dispositivi di copertura manuale con teloni;
- sistema di ribaltamento a comando idraulico;
- ante del portellone posteriore di chiusura / apertura incernierate lateralmente "a libro".

La Ditta risulta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. **VE/00346** nella categoria **4B** (in validità fino al 01/12/2022);



Fotografia di alcuni rimorchi aziendali con cassone ribaltabile

Per lo svolgimento delle attività di competenza, gli addetti della Maltauro Rottami che operano nell'impianto hanno a disposizione le seguenti attrezzature:

MACCHINARIO	MODELLO
PESA (9 x 3)	BOTTARO MOD. MB01
PESA (18 x 3)	BOTTARO MOD. MB01
PESA (1,2 x 1,5)	ITALIANA MACCHI MOD. G100
CARICATORE	SOLMEC 120 SC
CARICATORE	SOLMEC 311 ESC
CARICATORE	SOLMEC 412 ESC
CARICATORE	SOLMEC 5035 EXP
CARICATORE	SOLMEC JUMBOSTAR
CARRELLO ELEVATORE	OM 65 Q.LI
PRESSA CESOIA	IDROMECH T 600
PALA GOMMATA	CATERPILLAR IT 14G
BANCO DI SMONTAGGIO	-
KIT OSSITAGLIO	-
TAGLIO PLASMA	TELWIN ENTERPIRISE 160 HF
DIESEL TANK	-
MOTOSPAZZATRICE	DULEVO MOD. 120
RILEVATORE RADIOATTIVITA'	EXPLORANIUM AT-900
RILEVATORE RADIOATTIVITA' PORTATILE	T98 SOURCE FINDER
TRANCIA	TECNOECOLOGY ALLIGATOR TR 150
ASPIRATORE CARRELLATO	IN ACQUISTO

Si tratta dunque di macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti e degli End Of Waste **-EoW** (caricatore a polipo o con magnete, pala gommata e muletto), cui si affianca la pressa cesoia utilizzata per la riduzione volumetrica dei rifiuti, il banco di lavoro attrezzato anche con kit di ossitaglio, taglio plasma e trancia per il loro smontaggio.

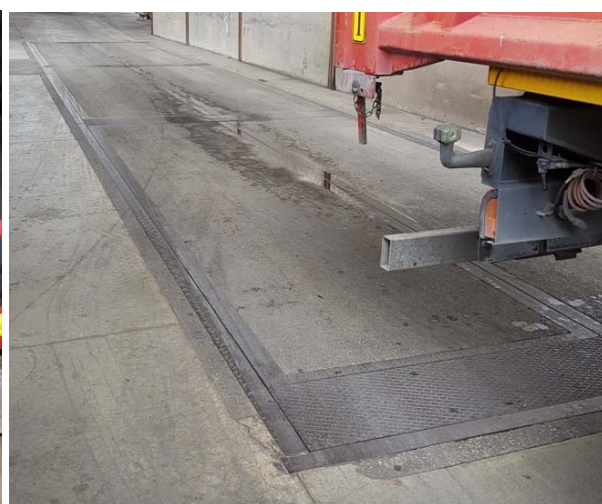
Le altre attrezzature sono:

- strumenti per la misurazione del peso o della radioattività dei rifiuti (pese e rilevatore radiometrico);
- attrezzature per la pulizia dell'impianto (motospazzatrice);
- impianto distribuzione carburanti.

Di seguito alcune foto delle attrezzature in uso:



Fotografia del SOLMEC 5035 EXP con agganciato il polipo



Fotografia di una delle pese installate



Fotografia del CATERPILLAR IT14G



Fotografia del KIT per ossitaglio



Fotografia del rifiuto prima del trattamento



parte del rifiuto valorizzata per dimensione

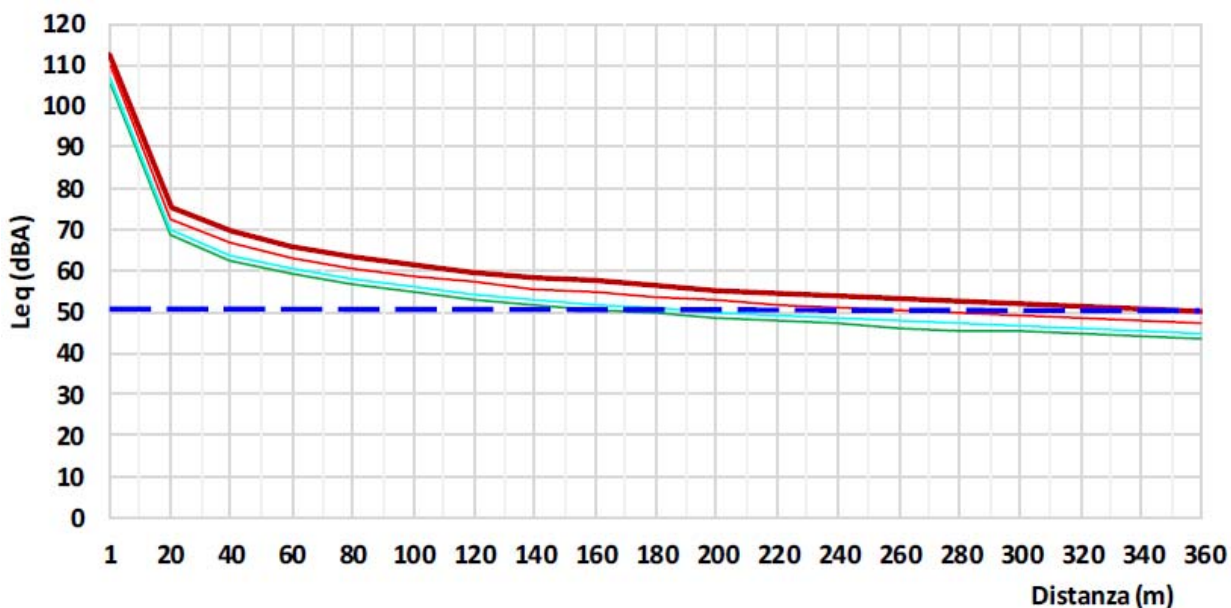
Detti automezzi e attrezzature, in termini di inquinamento da rumore (effetto **H06.01** All. B DGRV 1400/2017), producono un disturbo sonoro variabile tra 80 e 108 decibel, cui si sommano le emissioni delle diverse fasi di lavoro, in particolare della movimentazioni dei rottami.

La zona oggetto della presente valutazione, secondo la classificazione del territorio comunale in zone acustiche, approvata con DCC n. 5/2015, appartiene alla **classe VI** (Aree industriali con Valore limite di emissione diurno di **65 dB** e Valore limite di emissione notturno pari a **65 dB**).

Noti i livelli di potenza acustica associabili ai mezzi d'opera e alle fasi di lavoro, mediante l'utilizzo delle leggi di propagazione sonora in campo aperto sono stati calcolati i livelli di pressione ai recettori sensibili che, ai fini del presente studio, corrispondono agli habitat e habitat di specie del SIC ZPS IT3210040, in particolare le *Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo* e le *Foreste illiriche di Fagus sylvatica* che ospitano le popolazioni faunistiche tutelate. Come anticipato, l'approccio seguito è basato sulle condizioni maggiormente sfavorevoli, considerando il momento in cui le attrezzature necessarie alla stessa fase di lavoro sono utilizzate contemporaneamente, sottolineando che il momento di massimo disturbo ha una durata limitata nel tempo.

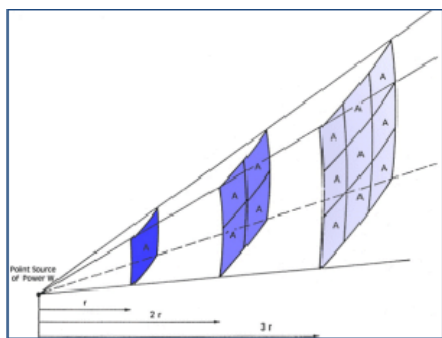
I risultati delle valutazioni, noto il decadimento per divergenza geometrica dell'energia sonora con la distanza, indicano che considerando un livello di emissione complessiva per fase pari a massimi 110 dB,

questi esauriscono il loro disturbo (valore cautelativo pari a circa 50 dB) entro una distanza di circa 340 metri, ben inferiore rispetto alla collocazione dell'habitat della Rete Natura 2000 più prossimo.



Decadimento per divergenza geometrica dell'energia sonora con la distanza per le diverse attrezzature e fasi di lavoro

Un calcolo più preciso può essere svolto richiamando l'equazione di propagazione dell'energia sonora in campo aperto, per cui 110 dB alla fonte si riducono a 48 nell'arco di circa 350 metri lineari:



$$L = 110 - 11 - 20 \cdot \log(350) = 110 - 11 - 20 \cdot 2,54 = 48.2 \text{ [dB]}$$

L'energia che si propaga resta in prima approssimazione costante (non c'è alcun assorbimento da parte dell'aria) ma l'intensità sonora diminuisce perché si distribuisce su una superficie sempre più grande.

- Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

I mappali di proprietà sono già serviti dalla viabilità autostradale e Provinciale; le aree dove viene svolta attività di gestione dei rifiuti, sia interne che esterne ai fabbricati, sono accomunate dai medesimi standard costruttivi che consistono in una pavimentazione di tipo industriale in cls armato con rete metallica elettrosaldata e di spessore pari a 18-20 cm, dotata di pendenze in grado di favorire il deflusso delle acque di dilavamento e degli eventuali spanti verso la rete di raccolta. La superficie non coperta, e dunque drenata, ha superficie pari a circa 6.000 mq.

- Precauzioni adottate per impedire possibili effetti negativi

In sede di attuazione e di esercizio dell'attività saranno osservate le seguenti misure di mitigazione generali, in particolare quelle relative a:

1. **Trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm) grazie a rete di raccolta e impianto dilavante con dissabbiatore e disoleatore che conferisce nella fognatura acque nere;**
2. **Gestione attenta e scrupolosa dei depositi, al fine di impedirne lo spostamento o l'alterazione fisica da parte degli agenti atmosferici;**
3. **Gestione dei residui di limature e torniture esclusivamente al coperto sotto capannone/tettoia;**
4. **Adozione di ogni misura possibile per abbattere le emissioni in atmosfera e la dispersione di polveri, eventuale aspirazione delle emissioni prodotte nella fase di taglio a caldo dei rottami mediante aspiratore carrellato munito di filtro (sulla base delle indicazioni del RSPP);**
5. **Rispetto dei valori limite di emissione acustica previsti per le aree industriali (Regolamento acustico DCC n. 5/2015) e verifica dell'opportunità di delimitare le aree di scarico con adeguati sistemi di contenimento dell'inquinamento acustico;**
6. **Mantenimento della continuità ecologica e salvaguardia della qualità chimica dei sistemi ecorelazionali locali (Roggia di Thiene), per la quale non sussiste la possibilità di scarico diretto o indiretto di acque luride o contaminate da rottami o polveri.**

Si sottolinea altresì che, in merito alla gestione delle acque di scarico, l'impianto Maltauro è dotato di tre reti di raccolta (acque civili provenienti dai servizi igienici, acque meteoriche raccolte sulle coperture, acque meteoriche di dilavamento raccolte sui piazzali operativi) ed è autorizzato allo scarico nella fognatura nera presente su via A. Volta gestita da VIACQUA Spa nel rispetto dei limiti di Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si precisa inoltre che l'attività di riduzione dimensionale mediante ossitaglio o taglio plasma che genera emissioni atmosferiche diffuse è svolta saltuariamente e comunque si prevede possa occupare un massimo di 50 gg/anno per una durata massima di 4 h/gg; qualora a seguito di indagini di verifica della salubrità del luogo di lavoro durante lo svolgimento di tale operazione, il RSPP lo ritenesse opportuno verrà impiegato un aspiratore carrellato che permette la riduzione della dispersione delle emissioni.

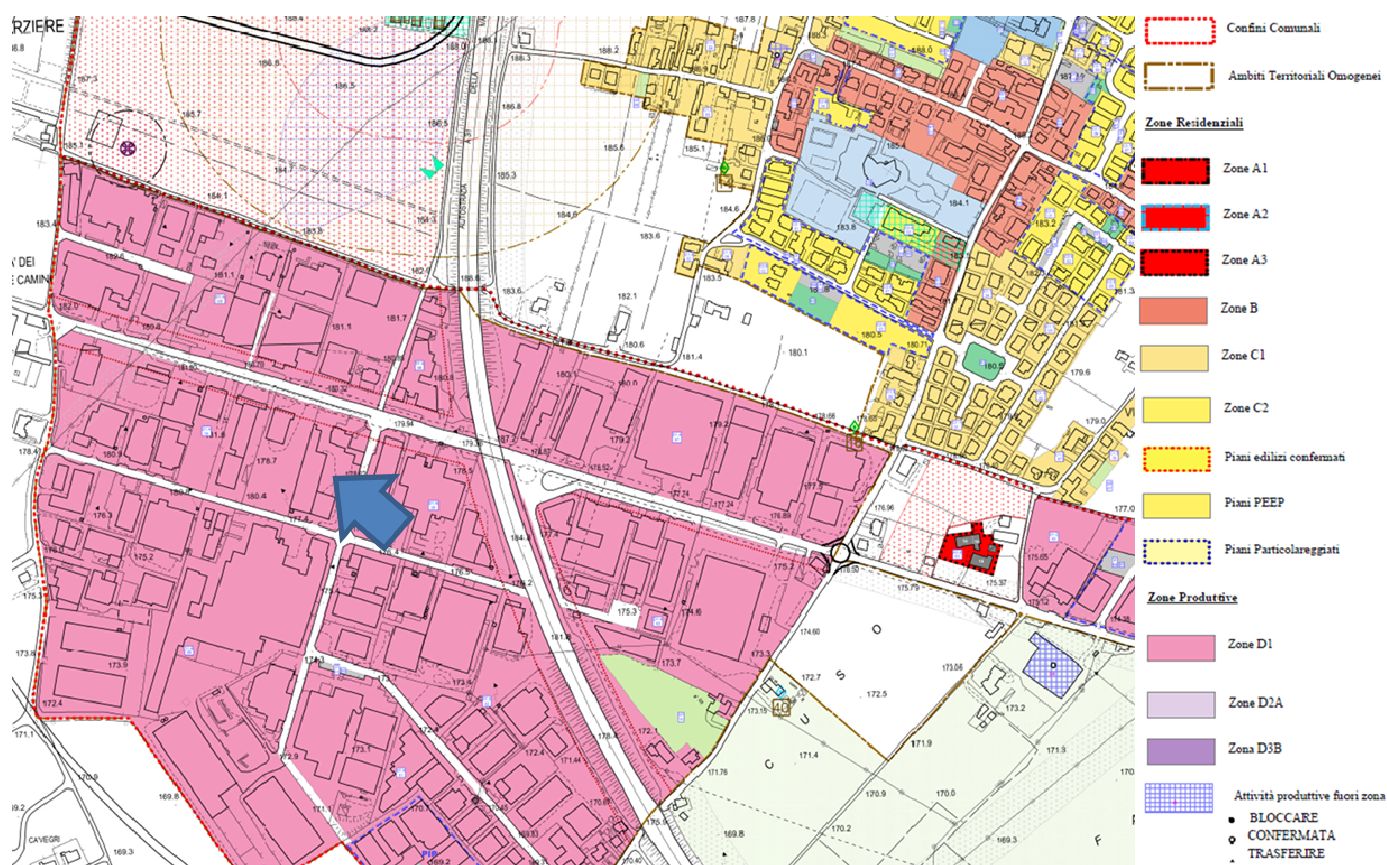
Il sottoscritto declina ogni responsabilità relativa ad effetti non previsti legati ad azioni svolte in difformità da quanto comunicato allo stesso.

L'esercizio dell'attività non comporta alcuna modifica della morfologia del terreno, del profilo urbanistico - paesaggistico attuale e delle funzionalità idraulica.

4. Coerenza con la pianificazione vigente e sovraordinata

L'area di progetto è classificata in sottozona omogenea **D1.A04** come **“zona produttiva ad intervento edilizio diretto”** dal vigente Piano degli Interventi comunale, Variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 27.09.2017, comprensiva dei precedenti strumenti urbanistici.

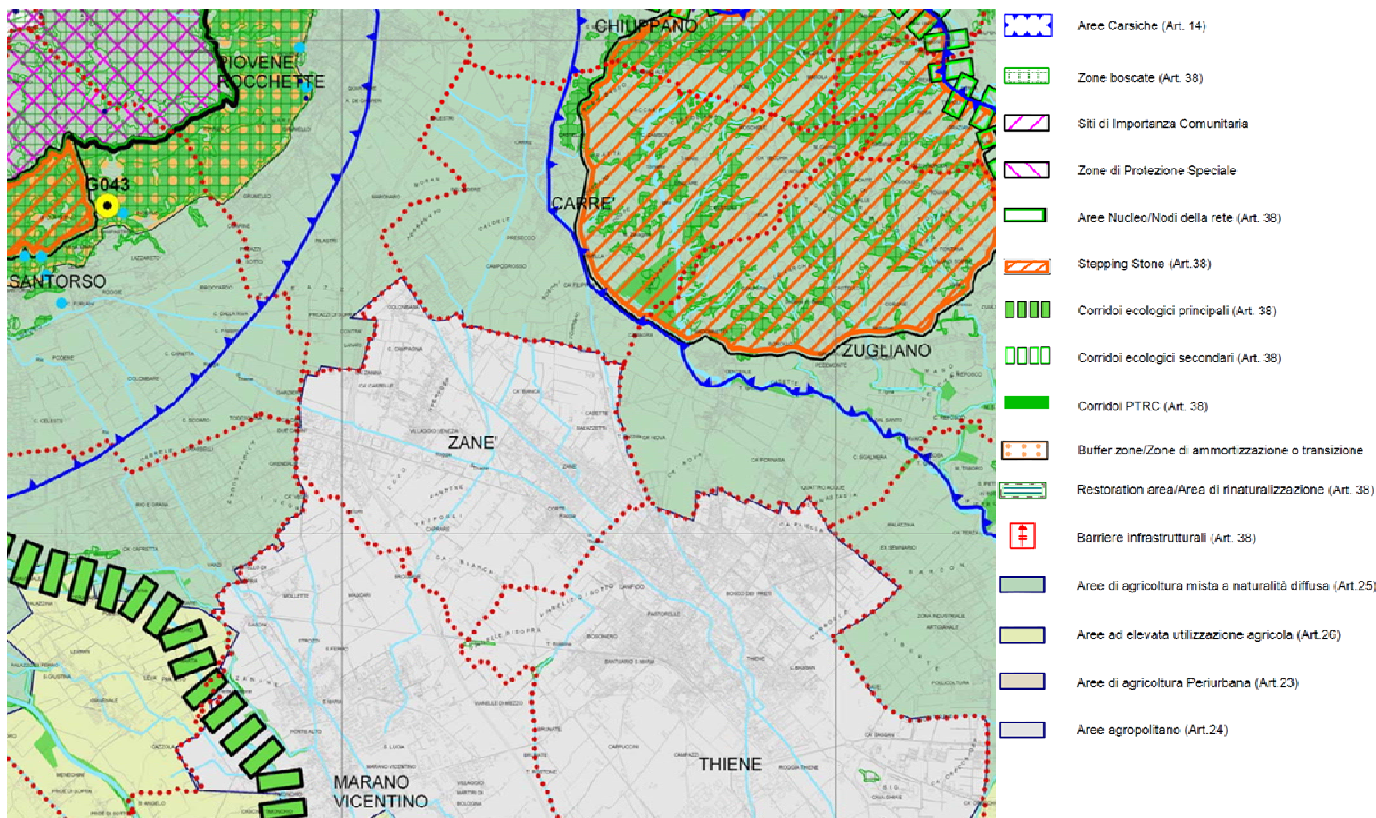
L'attività oggetto di studio rientra tra quelle di cui al comma 3 **“destinazioni d'uso”** dell'art. 30 **“Norme comuni alle zone per insediamenti produttivi”** essendo l'insediamento classificabile come attività insalubre di prima classe (D.M. 5 settembre 1994 del Ministero della Sanità) di cui al punto n. 6 **“attività di trattamento e/o smaltimento rifiuti per conto terzi”**. Le Norme Tecniche specificano altresì che **“in tutte le zone produttive è vietato l'insediamento di nuove attività produttive insalubri di prima classe”**: divieto che non riguarda l'attività in oggetto in quanto già insediata e in fase di esercizio.



L'elaborato **3.1.A** del PTCP **“Carta del sistema ambientale”**, approvato in data 02.05.2012 con DGRV n. 708, specifica che l'ambito di studio è esterno ad area nucleo o matrice naturale primaria, in quanto non ricade in alcuna zona di tutela ecologica o vincolo naturalistico (art. 38 delle Norme **“Salvaguardia e sviluppo della rete ecologica Natura 2000”**) e classificato come **“area agropolitana”** (art. 24).

Si definiscono tali le **“aree periurbane nell'ambito delle quali i Comuni, in sede di pianificazione locale, individuano azioni volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole”**. In linea generale risulta prezioso il mantenimento della funzionalità ecologica, della morfologia naturale e

delle essenze arboree o arbustive presenti *in situ*, che tuttavia sono totalmente assenti presso lo stabilimento oggetto di studio, visto il contesto produttivo industriale nel quale è ubicato.



Stralcio tav. 3.1A PTCP (2012)

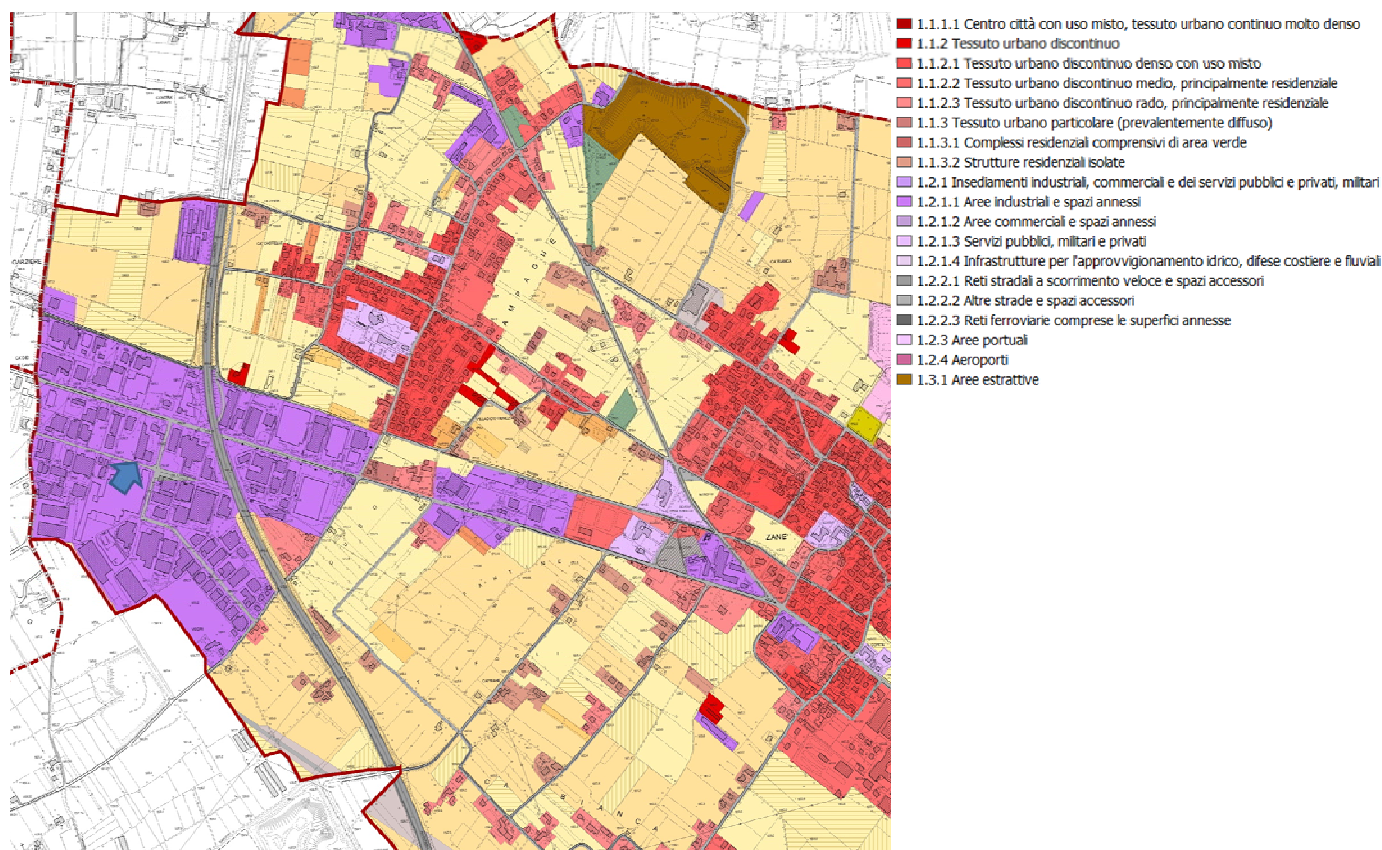
L'analisi dell'elaborato consente di individuare i seguenti **sistemi ecorelazionali di area vasta**:

- Il Corridoio ecologico principale rappresentato dal corso del **Fiume Timonchio** (blueway), a circa 2,3 km in direzione sud-ovest
- La zona di ammortizzazione costituita dal versante meridionale del **Monte Summano**, a oltre 2,6 km nord, che crea una vera e propria buffer zone a protezione degli habitat e habitat di specie del SIC ZPS "Monti Lessini - Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine"
- La stepping stone rappresentata dal **gruppo collinare delle "Bregonze"**, che si estendono tra l'alveo dell'Astico alla vasta piana di Thiene e appartengono alla "fascia dei basalti vicentini". Questa importante area naturale presenta collocazione e caratteri morfo-strutturali atti a favorire trasferimenti delle popolazioni faunistiche fra i diversi nodi della rete ecologica. L'area è ubicata in direzione nord-est, ad oltre 3 km di distanza.

Appare chiaro come l'attuazione delle modifiche richieste dalla Società non può costituire una minaccia per le funzioni ecologiche dei sistemi individuati in quanto qualsiasi effetto previsto si esaurisce ben prima di raggiungere gli elementi stessi.

5. Analisi dell'uso del suolo con riferimento agli habitat *Corine Biotopes*

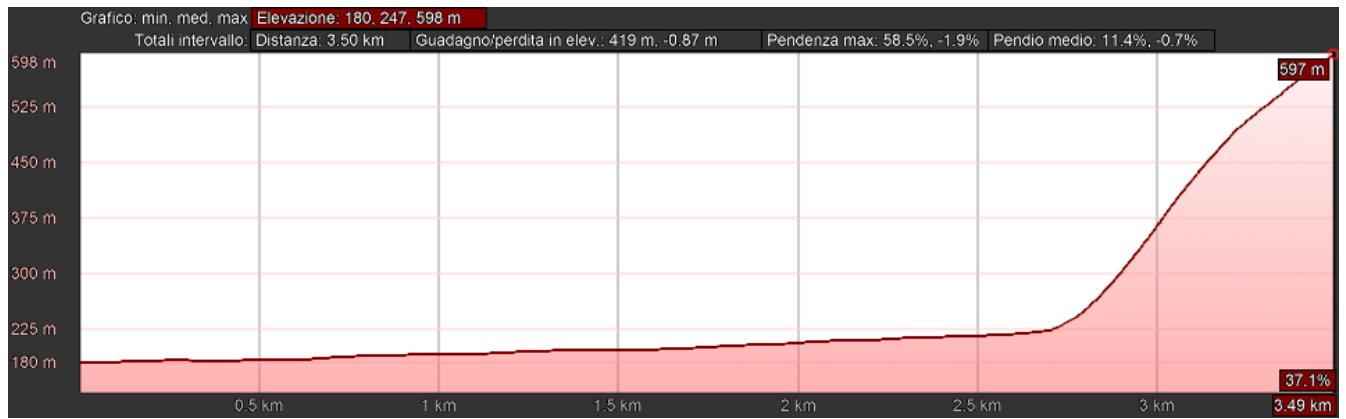
La Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto (feature class *c0506021_CopSuolo*), con riferimento alla classificazione degli Habitat Corine Biotopes, classifica l'area di intervento come superficie destinata ad **“attività industriali e spazi annessi - classe 1211”**, tipologia di uso palesemente condizionata dall'attività antropica, la cui variazione sulla base degli interventi suesposti non può in alcun modo indurre modifiche alle matrici ambientali tali da incidere in alcun modo sugli habitat e sulle specie del sito Natura 2000 **“Monti Lessini - Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine - IT 3210040”**.



Copertura del Suolo di cui all'IDT delle Regione del Veneto, classe c0506021_CopSuolo

A conferma e di quanto evidenziato si ribadisce che i fabbricati esistenti non hanno subito modifiche e non se ne prevedono di nuove in quanto le variazioni introdotte rispetto all'autorizzazione in essere riguardano la potenzialità massima dei volumi gestiti, il layout dell'impianto esistente, l'incremento delle attività identificabili con la sigla R12 e l'inserimento di nuovi codici EER per i quali effettuare attività di gestione, come indicato nella relazione descrittiva a cura del consulente su richiesta della Società Maltauro Rottami.

Inoltre, l'analisi delle possibili incidenze nei confronti delle specie e degli habitat tutelati del SIC ZPS non può prescindere da una valutazione più corretta delle distanze rispetto agli stessi recettori sensibili: i più prossimi infatti sono ubicati presso il Monte Summano ad un'altitudine di circa 600 metri sul livello del mare, ovvero ad un dislivello di circa 400 metri rispetto allo stabilimento, come evidenziato dal profilo seguente:



Profilo stimato che evidenzia il dislivello tra l'impianto e gli habitat di specie più prossimi allo stabilimento

Queste considerazioni permettono di calcolare una distanza reale maggiore di circa 25 metri, ma soprattutto di attestare una vera e propria transizione tra due regioni biogeografiche differenti: quella dell'**alta pianura** e quella **prealpina**.

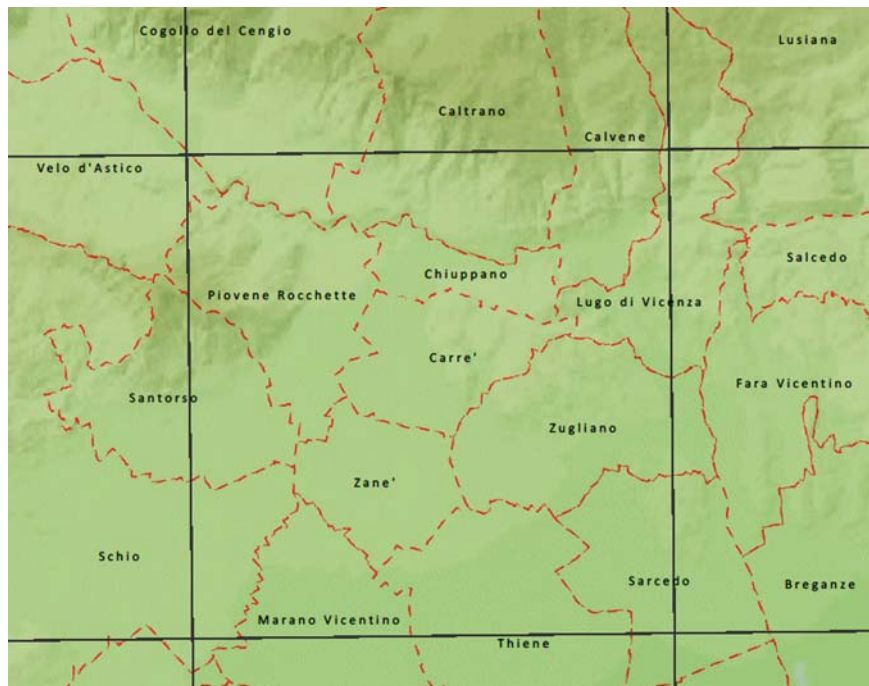
La sostanziale differenza di altitudine rappresenta quindi un ulteriore elemento di tutela nei confronti delle specie del SIC ZPS oggetto di verifica.

6. Idoneità ambientale rispetto alle specie individuate dall'Atlante distributivo

Le precauzioni individuate, congiuntamente a quanto esposto nella presente relazione tecnica, rinforzano la tesi sostenuta dallo scrivente, in accordo con il professionista consulente, per cui

qualsiasi effetto indiretto legato all'attuazione del progetto non può cambiare l'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie presenti nel territorio esteso, con riferimento alla cartografia distributiva approvata con **DGR 2200/2014**, ovvero alle specie di interesse comunitario *Lycopodium annotinum*, *Huperzia selago*, *Anacamptis pyramidalis*, *Gladiolus palustris*, *Galanthus nivalis*, *Ruscus aculeatus*, *Adenophora lilifolia*, *Gentiana lutea*, *Parnassius mnemosyne*, *Zerynthia polyxena*, *Barbus meridionalis*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Tritus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla arborea*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Pelophylax synkl. esculentus* (*Rana esculenta*), *Lacerta viridis*, *Podarcis muralis*, *Podarcis sicula*, *Hierophis (Coluber) viridiflavus*, *Elaphe longissima*, *Natrix tessellata*, *Bonasa bonasia*, *Tetrao tetrax*, *Tetrao urogallus*, *Alectoris graeca*, *Coturnix coturnix*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Aquila chrysaetos*, *Rallus aquaticus*, *Crex crex*, *Gallinula chloropus*, *Scolopax rusticola*, *Columba palumbus*, *Streptopelia decaocto*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Dryocopus martius*, *Lullula arborea*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Turdus merula*, *Turdus philomelos*, *Turdus viscivorus*, *Lanius collurio*, *Garrulus glandarius*, *Corvus monedula*, *Sturnus vulgaris*, *Emberiza hortulana*, *Lepus timidus*, *Rupicapra rupicapra*, *Corvus cornix*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Tadarida teniotis*, *Muscardinus avellanarius*, *Mustela putorius*.

Infine, non sono emerse possibili incidenze sensibili nei confronti delle specie obiettivo della fascia pedemontana, sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura indicate dal PTCP di Vicenza.



- Parnassius mnemosyne
- Zerynthia polyxena
- Barbus meridionalis
- Salmo marmoratus
- Cottus gobio
- Triturus carnifex (Triturus cristatus carnifex)
- Bombina variegata
- Bufo viridis
- Hyla arborea
- Rana dalmatina
- Rana latastei
- Rana esculenta
- Lacerta viridis
- Podarcis muralis
- Podarcis sicula
- Coluber viridiflavus

Stralcio atlante distributivo specie RdV 2014, Cod. 10kmE443N251

Este, lì 10 dicembre 2018

Dott. Andrea Gastaldo

andregastaldo@pcert.postecert.it

Andrea Gastaldo

DOTT. GASTALDO ANDREA
 VIA SALUTE, 2 - 35042 ESTE (PD)
 C.F. GST NDR 84510 G224N
 P.IVA 0429 387 0285 / N. REA 377994
 gastaldo.andrea@gmail.com